

malattie di Attori, e che per non defraudare il Pubblico dello Spettacolo, verrà adattata la rappresentazione alla circostanza.

Trieste, il dì 29 dicembre 1790 ». ⁵

Ma non è finita. Mentre l'avviso era già in macchina, una nuova « indisposizione » del tenore, evidentemente, faceva sospendere ancora l'annunziata rappresentazione. Non rimase che togliere il brano riguardante il Babini. ⁶

Non ho trovato alcun documento che potesse illuminarmi sugli incidenti sorti per causa — o per colpa — del Babini; la parola *indisposizione* ha tanti significati sul teatro! Mancano pure notizie sulle opere buffe rappresentate. Un avviso ci fa conoscere l'andata in iscena dell'opera seria.

« AVVISO TEATRALE

Si fa noto al rispettabile *Pubblico* che Lunedì la sera, giorno 21 febbrajo 1791, anderà in Scena l'Opera seria intitolata: *Gli Argonauti in Colco*, ossia: *La Conquista del Vello d'Oro*. ⁷ La Poesia nuova della medesima scritta dal Sig. Sograffi. La Musica parimenti nuova del Sig. Maestro Gazzaniga; ed il Ballo, che di tratto in tratto intrecciato viene nella medesima con li Cori, fanno sperare all'Impresario, che verrà aggradita da questo umanissimo *Pubblico*.

Per dar luogo poi al solito Veglione Nobile in detta sera si avverte, che la medesima Opera andrà in scena alle ore 6 in punto ». ⁸

Poesia nuova, musica nuova, avverte l'impresario, lasciando credere ad una prima rappresentazione. L'opera era nuova, sì, ma non inedita, essendo stata data già a Venezia per l'apertura della stagione di carnevale al S. Samuele. Ma lo Zardon non guardava tanto per il sottile.

Altro incidente. La sera del 6 marzo (domenica grassa) fu presentato alla Presidenza un sonetto in lode della primadonna Macciorletti Blasi, non approvato dalla censura. Lo stampatore Höchenberger ⁹ si scusò dicendo d'aver portato, il giorno innanzi, una copia al Governatore, ma che avendolo trovato occupato, se n'era andato, riportando il sonetto. Il dì seguente erano venuti da lui i due negozianti greci che avevano ordinata la stampa; in sua assenza, la moglie aveva consegnato loro un foglio.

Secondo la Sovrana Risoluzione del 20 gennaio 1790, ¹⁰ lo stampatore avrebbe dovuto pagare f 50 di multa per ogni esemplare; ma